

TURISMO. Appello della **Fondazione Think Tank Nord Est**: «Vanno usati per rilanciare il settore»

Mancata imposta di soggiorno 12,1 milioni ai Comuni veronesi

La quota destinata ai centri scaligeri copre il 75% del gettito perduto

Ristori ai Comuni turistici del Veneto a copertura dei mancati incassi da imposta di soggiorno, Roma stanziò 61 milioni di euro. Al Veronese vanno 12,1 milioni, pari al 75% del gettito inserito nei bilanci di previsione degli enti locali, prima della pandemia.

Fondazione Think Tank Nord Est chiede che queste risorse siano reinvestite nel rilancio del settore più colpito dall'emergenza sanitaria, anche prevedendo risarcimenti o esenzioni agli operatori. L'acconto da circa 14 milioni era stato erogato dal governo Conte a luglio. Con il decreto del ministero dell'Interno, datato 14 dicembre, è stato disposto il conguaglio da 47 milioni. La cifra complessiva copre il 74,2% dei mancati incassi regionali.

La forte contrazione del movimento turistico, durante l'anno, ha avuto un impatto diretto anche sui bilanci mu-

nicipali. L'imposta di soggiorno, già introdotta da 133 Comuni delle sette province Venete (sono 563 in totale, 98 nel Veronese), oggi vale più del 5% delle loro entrate tributarie. La questione è stata dunque affrontata dal governo che per tutta l'Italia ha reso disponibili 400 milioni.

Il riparto del fondo è stato effettuato in proporzione al gettito di ciascun ente e all'effettiva perdita subita nel periodo gennaio-ottobre rispetto agli stessi 10 mesi 2019.

Secondo le elaborazioni della Fondazione veneziana, i Comuni del Veneto che prima del Covid avevano preventivato entrate da tassa di soggiorno pari a 82 milioni, ora ne incamerano quasi tre quarti, che rappresentano un contributo significativo, quasi ovunque sufficiente a coprire le perdite, anche considerando che, almeno tra luglio e agosto, il movimento turistico è stato rilevante.

La maggiore quota di aiuti è andata al Veneziano, con 39,4 milioni su un incasso preventivato di 53 per un 74,3% di rimborso). Segue la provincia di Verona: più di 4 milioni vanno al capoluogo per un importo che supera l'81,7% della cifra inserita nel previsionale. Il resto, circa ot-

Imposta di soggiorno e quota ristoro

Provincia	Gettito previsto ante covid-19	Ristoro da fondi statali	Quota % ristoro
• Venezia	53.048.415	39.402.137	74,3
• Verona	16.166.900	12.125.933	75,0
• Padova	6.305.000	4.766.993	75,6
• Belluno	3.064.300	2.202.807	71,9
• Treviso	1.807.890	1.327.170	73,4
• Vicenza	1.167.100	727.252	62,3
• Rovigo	530.000	336.357	63,5
Totale Veneto	82.089.605	60.888.649	74,2

Fonte: elaborazioni **Fondazione Think Tank Nord Est** su dati bilanci preventivi dei Comuni e Ministero dell'Interno

L'EGO-HUB

to milioni, sono suddivisi per lo più tra Lazise, 1,5 milioni (88%), Peschiera, 1,3 circa (68,5%), Bardolino, 1,2 milioni (65,3%), Malcesine, 1 milione (80,2%).

Anche il Padovano, in particolare i centri del distretto termale, il Bellunese e le altre province ricevono ristori, che sarà utile spendere per risolvere il turismo. Senza la ripresa del settore, infatti, i Comuni sono destinati a perdere una voce del loro gettito e una fonte di ricchezza. «Bisogna che le risorse vengano indirizzate verso interventi che agevolino il turismo», sostiene

in una nota Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**. «dal momento che l'imposta di soggiorno è stata istituita proprio con questo scopo specifico».

Grazie ai fondi statali i Comuni potranno valutare un piano di risarcimenti o di esenzioni per gli operatori. «Se invece lo stanziamento di queste risorse fosse utile solo per consentire ai Comuni di coprire le perdite», sottolinea Ferrarelli, «verrebbero completamente snaturate le finalità originarie dell'imposta». • **Va.Za.**

**Oltre a Verona
aiuti soprattutto
ai centri del Garda
Lazise, Bardolino
Peschiera
e Malcesine**